Anno X. TORINO, Giovedì 29 Giugno 1876 Num. 178.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franqar, non tassat.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	It. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno It. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dove essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
Un Numero non restituisce i mss. inseriti che pervengono alla Redazione.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 29 GIUGNO 1876.

Pareggio apparente, disavanzo reale.

A tutte le accuse che si rivolgono contro l'amministrazione passata, i fautori di questa credevano poter dare una risposta trionfante, dicendo che era stato finalmente effettuato il pareggio, quella meta sì lungamente sospirata e che quasi si disperava raggiungere. Magnificavasi l'ultimo discorso del Minghetti, lo si qualificava come il canto del cigno, deploravasi la caduta di un personaggio che, dopo tante traversie, aveva condotto felicemente la nave in porto. E molti cui non era andata a sangue la politica dei precedenti reggitori erano disposti a rimpiangerlo, a perdonargli anche, grazie al risultamento finale, i mezzi tutt'altro che civili con cui s'era conseguito lo scopo.

Senonchè non è oro ogni cosa che risplende. V'è un'arte conosciuta da lunga pezza ed è quella di mettere le cifre in modo che illudano, e in questa era ottimo maestro il signor ministro per le finanze. Ma il presidente della Giunta generale del bilancio ci dissipò tosto quella cara illusione, notando che nel 1876 la spesa sale a lire 1,472,940,880 e l'entrata a 1,393,467,786. La conclusione è che avremo la bellezza di un disavanzo di 79,474,094, se pur i fatti non lo dimostreranno maggiore.

Questa è la realtà, la nuda e spiacevole realtà. Saranno tutte vere le cifre addotte dal sig. Minghetti, ma che giova se il bilancio reale non corrisponde a quello di competenza, se nelle cifre dell'attivo si pongono crediti che non si possono esigere, se non si può andare avanti che facendo nuovi accatti, e veri accatti sono i 30 milioni che si chiederanno al Consorzio delle Banche e le nuove obbligazioni demaniali che si emetteranno, e la rendita che si alienerà per costruzione di nuove ferrovie nelle provincie meridionali?

Noi ci troviamo dunque sempre in presenza di una deficienza reale e non indifferente, e poco ci suffragano le cifre artificiali che ci danno un sopravanzo, nonchè il pareggio, giacchè noi non possiamo fare assegnamento sopra crediti che non si possono esigere. Ma è tale stato anormale di cose destinato almeno a cessare cogli ordinamenti attuali, cioè senza provvedimenti che assicurino una entrata maggiore, od una tale diminuzione di spese, quelle intendiamo che di loro natura debbono cessare fra alcuni anni, onde ci sia lecito sperare l'assetto della finanza? No, questo non è il caso, poichè invece molte entrate cesseranno, senzachè troviamo il compenso in altrettanta cessazione di spese.

Non sono inesauribili i beni ecclesiastici che si pongono in vendita, non ingrosseranno più per molti anni le colonne del bilancio attivo. Dicasi lo stesso dei beni demaniali, dei capitali ricavati da affrancazioni di canoni, dall'alienazione delle navi, se pure i progressi che va facendo la marineria non consiglieranno i futuri Saint-Bon a vendere i legni che si sono testè costrutti o sono per costruirsi. Deduciamo le rendite precarie, le meramente figurative, come quella delle cartoline di Stato, e si vedrà che gl'introiti non possono e potranno ancora meno sopperire nei venturi anni ai servizi dello Stato. Breve, altre cose in presenza, altre in apparenza.

Ora che farà il sig. Ministro delle finanze per provvedere al restauro delle finanze? Qui si parrà la sua abilità.

Non dubitiamo menomamente della sua probità, delle sue buone intenzioni, della sua conoscenza dei mezzi che soli si presentano per salvare il paese. Siede da tanto tempo nella Camera elettiva, si è addestrato tanto nella polemica, ha forbito tante armi per combattere i successivi Governi prodighi ed improvvidi, che non dovrebbe ora esitare a mettere in pratica i consigli onde fu sempre largo, ad attuare i suoi antichi e recenti programmi. Contuttociò non si rassicura gran fatto la sua risolutezza, temiamo sopratutto che non sia molto energico nel resistere agli amici che intendono cogliere larghi premii (non per sè, s'intende, ma pei loro distretti) dell'appoggio che gli diedero nella passata crisi.

Il Ministero sostenne già che si potevano effettuare larghe economie. Ma queste disgraziatamente non sono conciliabili coi desiderii di quei tali amici i quali vogliono anzi che si spenda assai più che non si è fatto sinora. Perciò non si tocca quella corda che rende un suono tanto ingrato. Si nomincrà forse col tempo una Giunta la quale provvederà così sollecitamente come quella della Sardegna.

Inoltre esso ha adottato il principio del suo predecessore: nessuna nuova spesa senza corrispondente introito. Benissimo, ma pare che questo nuovo introito non sia altro che un nuovo ricorso al credito. Infatti si emetterà della rendita per la costruzione di nuovi tronchi di ferrovie meridionali. Troppo presto dimentica il signor ministro le massime della prudenza.

Ma se con tali mezzi esso può soddisfare al momento le voglie di alcuni suoi sostenitori, si prepara un prossimo, triste avvenire. Condannò agramente il sistema delle imposte vigenti in Italia, ma poco o nulla potrà fare per migliorarlo colla determinazione di non esigere una lira di meno. Condannò il corso forzoso, d'accordo in ciò con tutti i suoi amici, intanto, facendo un nuovo accatto al Consorzio delle Banche, allontana sempre più il ritorno allo stato normale. Fu condannata la convenzione di Basilea, ma il Governo fu costretto ad accettare quell'onere legato, e se in parte fu migliorato quanto ai sacrifizi che impone allo Stato, è pur vero che aprirà una non piccola breccia nel bilancio.

Insomma sinora il Governo non ha abbandonato la via tenuta dai passati ministri e noi sappiamo ove esso meni. È sperabile che durante le vacanze parlamentari penserà al pericolo che sovrasta a lui e al paese. Più facile è ghermire il potere che non il conservarselo in uno Stato rappresentativo. La parte bella è sempre dell'opposizione, la quale non ha la responsabilità, può largheggiare in parole, promettere, notare gli errori del Governo e farne tesoro. Se al riaprirsi del Parlamento il Ministero non si presenterà con un corredo di savie ed utili riforme, e, per non abbandonare il nostro tema, se non presenterà un bilancio con un pareggio non minghettiano, ma reale, vedrà gradatamente sfumare il favore che ora lo circonda e di cui deve saper grado all'inspirazione de' suoi predecessori. Faccia sì che questi non si mettano in grado di prendere la loro rivincita.

Milano, 28. — A vari esercenti della città si presentava nei giorni scorsi coi modi più garbati un signore, che si qualificava per cavaliere Buongiovanni il Castelletto. Qual signore mostrando loro varie lettere commendatizie, dava loro delle cambiali, vere o false poi, non c'è dato ancora di assicurare, e si divertiva commettere colla massima disinvoltura parecchie truffe. Ieri, il sarto Giovanni sulla sporse querela contro di quel cavaliere, lo fece arrestare e assicura ch'è stato da lui truffato per mille lire.

Sembra che il sedicente Buongiovanni sia un tal Port... già condannato altre volte per truffe, furti ed altri scherzi di mano.

— Un pesce di giugno ch'è costato un po' caro. — Ier l'altro un individuo, vestito come un applicato con prole, a 1200 lire, tutto compunto e con una lagrima sull'angolo dell'occhio destro, si presentava alla famiglia T..., abitante in via Pietro Verri, e diresse questi patetici accenti alla padrona di casa:

— Sono un povero artista Domani sera do al ridotto della Canobbiana un'Accademia vocale e istrumentale a mio favore Se lei volesse onorarmi di sua presenza.....

E le passa tremando alcuni biglietti d'ingresso da 5 lire ciascuno.

Quella signora s'intenerì, prese i viglietti e consegnò al *povero artista* affamato venti lire.

Ieri sera invita tre amiche a passare un'ora con lei e se ne va con esse verso il teatro della Canobbiana.

Nessun fanale, il teatro è chiuso. Le signore si guardano, si rivolgono al custode del teatro. Il custode cade dalle nuvole a mormora: Canobbiana? Accademia? povero artista? affamato? Humi!... È la prima che sento.

I biglietti erano una mistificazione.

Quadro!

Roma, 27. — Un vetturino che correva ieri in Piazza di Sciarra a tutta carriera fu avvertito da una guardia municipale di frenare la sua corsa.

Il vetturino rispose con una frustata sulla faccia della guardia, la quale di rimando gli affibbiò una sciabolata al braccio. Il vetturino si fermò allora e fu condotto all'ospedale per essere tradotto in carcere appena sarà guarito della lieve ferita ricevuta.

— Un colpo d'arma da fuoco esploso ieri nel luogo del Campo Verano, conosciuto sotto il nome di Pinceto, attirò alcuni guardiani che rinvennero un giovinetto di circa vent'anni moribondo a terra in un lago di sangue.

Egli è certo Raimondo Speranza di Pamplona in Spagna, e sembra che un amore disgraziato lo abbia spinto al disperato passo.

Raccolto da terra, spirò poco dopo nelle braccia dei guardiani del cimitero.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 giugno reca:

1. **RR. decreti** (n. 3169 e 3170), del 4 giugno, che modificano le Commissioni conservatrici dei monumenti e delle opere d'arte instituite in Ferrara ed in Catania.

2. **Un regio decreto** (n. MCCCVII, parte suppl.), del 15 giugno, che erige in corpo morale il ricovero di mendicità pei poveri inabili al lavoro, fondato nel comune di Tolentino (Macerata).

3. **Un regio decreto** (n. MCCCVIII, parte suppl.), del 25 maggio, che autorizza la Società Rovigina per un panificio, sedente in Rovigo, e ne approva lo statuto.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

5. **Decreto ministeriale** in data 23 giugno, che fissa il prezzo in base al quale dovrà conteggiarsi la rendita dovuta nelle affrancazioni di annualità inferiori a L. 100.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Chieti, provincia di Foggia.

CRONACA CITTADINA

Visita alla scuola dei rachitici. — S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta, accompagnato dal marchese Dragonetti, onorava ieri (28) di una sua visita la scuola gratuita pei ragazzi rachitici, situata in via della Ginnastica, trattenendovisi per più di un'ora, e ogni cosa anche nei minimi dettagli esaminando con attenzione vivissima.

Era cosa che toccava veramente il cuore veder riuniti nella stessa sala il Principe generoso patrono d'ogni opera bella ed educativa, i membri della Direzione che con grande amore e con cura quotidiana dirigono, sorvegliano e fanno prosperare la filantropica istituzione, gli amorosi insegnanti, e come sfondo del quadro quaranta ragazzini, se non sciolti totalmente nell'uso delle membra, lieti però e baldanzosi e portanti nell'occhio vivace e nella fisionomia aperta come impiantato il crisma della loro redenzione fisica e morale.

Esercizi di lettura, di canto, di ginnastica agli attrezzi, e di ginnastica fra i banchi si alternarono, dimostrando come in queste scuole cammini di pari passo l'educazione dello spirito e del corpo. Della prima fanno fede i risultati ottenuti negli esami, per cui già molti di questi bambini poterono far passaggio e distinguersi nelle scuole elementari municipali; della seconda ecco testimonio parlante le molte paia di stampelle che si conservano appese alle pareti e che servivano un dì a sorreggere deboli e gracili corpicini che ora diritti, svelti e robusti si arrampicano alle sbarre, e negli esercizi dei manubrii e delle bacchette si dimostrano validi e valenti.

S. A. R., nel prendere commiato dalla scuola, ebbe una parola di congratulazione per tutti i membri della Direzione e per gl'insegnanti, e portò seco come ricordo, egli disse, della festa commovente e cara cui aveva assistito, un piccolo mazzo di fiori che da una delle bambine ricoverate Le venne presentato.

Officine della Società italiana per il gas in Torino. — Nei giorni 23 e 24 del corrente mese gli allievi ingegneri della nostra Scuola d'applicazione, guidati dal professore di macchine a vapore e ferrovie comm. A. Cavallero e dall'ingegnere Bottiglia, si recarono a visitare le officine per la fabbricazione del gas-luce tenute dalla Società italiana per il gas.

Queste visite, destinate a far conoscere tutti i particolari riguardanti quest'importante ramo d'industria, riuscirono di grande giovamento agli allievi ingegneri, poichè loro porsero il mezzo di completare le cognizioni ricevute nella scuola dal loro professore, con tutte le osservazioni e riflessioni pratiche che venivano fatte dal chiaro direttore dei due stabilimenti ingegnere Lucifero.

Cominciando dal carbon fossile, che è la materia prima per l'estrazione del gas-luce, furono accuratamente esaminate tutte le successive operazioni eseguite su questa materia e gli apparecchi all'uopo impiegati, quali sono i forni di distillazione, i condensatori, l'estrattore, i purificatori a ceko ed a calce, il con-

---

(14) (Vedi num. 177)

APPENDICE

CORRUTTELA

PARTE SECONDA

A FIRENZE.

VII.

L'allegria di Giuseppe se ne va.

— Sentite Candida, ecco quel che vi voglio dire... Da molto tempo venivo accarezzando un certo progetto... L'accarezzavo meco stesso e non ne dicevo parola ad anima viva, perchè mi pareva cosa quasi impossibile e me non degno di tanta felicità; ma ora con un guadagno assicurato, coll'avvenire si può dire guarentito, il coraggio mi viene, e... oh sentite Candida, mi credete capace di fare un degno compagno a una brava ragazza, virtuosa, modesta, non più ricca di me, superiore cento volte a questo povero diavolo, di bellezza, di merito, di... di... ma che sapesse aver compassione d'uno che l'ama più che tutto al mondo, che per lei si butterebbe nel... non so che... farebbe...

Il poveretto non sapeva più terminar la sua frase, e Candida gli venne in aiuto.

— Vuol dire che voi amate una fanciulla, e la vorreste sposare?

— Ecco! ecco!

— E venite a farmene la confidenza o a domandarmene consiglio?

— E l'uno e l'altro.

— Vi ringrazio della prova d'amicizia; e vi dico francamente che credo nessuna ragazza possa desiderare un marito migliore.

— Davvero!... Voi parlate sul sodo? — esclamò il povero giovane gongolante di gioia, colle lagrime della consolazione negli occhi.

— Sicuro che parlo sul sodo!..... E lo conosco forse codesta fanciulla fortunata?

— Se la conoscete? — gridò il pittore con sempre maggior esplosione di gaudio.

— Altro che!...

— Zitto che indovino! — interruppe la Candida, negli occhi della quale brillò pure la contentezza. — Già non facevo un gran miracolo, perchè non è punto punto difficile.

— Oh no! — esclamò Giuseppe, la cui gioia era ancora accresciuta da quella lieta soddisfazione che vedeva nella fanciulla. — Non è difficile affatto.

— È la Crezia! — pronunziò solennemente Candida con aria di trionfo.

Giuseppe rimase così sbalordito, così scombussolato che non potè trovar subito parola; allargò gli occhi, la bocca, le mani, e sembrò davvero che possasse per una figura dello stupore.

Candida, sempre occupata da' suoi propri pensieri e interessi, non s'accorse dell'effetto prodotto sul giovane e continuò; rincarando inconsciamente la dose:

— Lo volevo dire che la Crezia aveva qualche ragione più potente a venir qui che la mia amicizia... E con quel po' po' di acconciature che la faceva... e lo sfoggio di tutte le sue grazie... Oh me n'ero accorta che c'era un affar di cuore... Se non che... cose sono state sciocca e ingiusta... Volete ridere, Giuseppe? M'ero immaginato un momento che si trattasse d'Alberto...

Rise la involontariamente crudele fanciulla.

— Come se Alberto potesse pensare a quella ragazza, aver occhi per lei...

— Ah! Alberto!... Vi pare?... — balbettò il povero artista che sentiva nel capo una gran confusione e gli pareva essere diventato più imbecille del solito.

— Ma sicuro... è impossibile... Sono io che ho il brutto difetto di sospettare... Anzi, a questo proposito, permettetemi che vi faccia una domanda...

— Una domanda! — ripetè il poveretto come un'eco. — Fate pure.

— In quella casa che abbiamo nominato poco fa: — disse Candida esitando un poco e guardando altrove che la faccia al pittore; — in quella casa capita pure... Alberto?

— Che casa? — domandò Giuseppe sempre più immelensito.

— La casa del banchiere Faconti.

— Ah!

— Ci va, non è vero?

— Alberto?

— Sì.

— Credo... mi pare... qualche volta.

— Non avete notato una cosa?

— A proposito d'Alberto?

— Sì.

— Che cosa?

— Che da qualche tempo egli deve avere qualche cosa che lo conturba.

— Sì, diffatti...

— È ancora più pensieroso e melanconico di prima.

— È vero.

— Gli sfugge.

— Sfugge anche me.

— E voi non sapete che cosa egli abbia?

— Io no.

— E mi sembra che sia diventato così, dacchè ha conosciuto i signori Faconti.

— Ah!

— Insomma, non avete idea di quello ch'egli possa avere? — proruppe con alquanta impazienza la giovane.

— Sono i suoi fantasmi di grandezze, di gloria che lo tormentano..... Quella, vedete, è come una terzana: di quando in quando viene un accesso più forte...

— Ah! c'è qualche cosa di più... Credetelo, io lo sento... lo so... Che? Ne ho le prove.

— Voi! — esclamò il misero con una voce che era un singhiozzo, passandosi la mano sulla fronte e sul volto come per celare il suo turbamento e ricomporre le sue fattezze. La dolorosa luce della verità era finalmente penetrata nel suo cuore e aveva di subito mutata in grandissimo affanno la primitiva gioia. Candida amava Alberto! Che ciò potesse avvenire egli lo aveva pensato più volte, ma s'era detto che quando fosse, i due giovani non avrebbero ragione alcuna di nascondersi e lo avrebbero palesato: se non parlavano era segno che non era. Quando scoprì che fra la Crezia e Alberto correva segreta corrispondenza, se gli spiacque da una parte veder l'amico amoreggiare con donna ch'egli non istimava di troppo e non credeva quindi degna di lui, dall'altra sentì un egoistico rallegramento, perchè, secondo l'onestà del suo carattere, credeva questa la più sicura prova che Alberto non pensava punto alla Candida; ed ora?...

— Candida! — disse egli dopo un momento con grave mestizia, essendo di colpo scomparsa dalla sua faccia quell'espressione di contentezza che ci aveva entrando; — Alberto vi ha egli fatto delle confidenze che non abbia creduto bene di fare a me?... Avete voi saputo qualche cosa? Che prove sono codeste di cui voi parlate?

La fanciulla si confuse tutta, divenne rossa, poi impallidì, chinò il capo e balbettò con voce appena intelligibile:

— Sono certe di lui parole...

— Che vi ha dette?

— No.

— Che vi ha scritte allora?

Candida accennò di sì col capo.

Il pittore stette un poco in silenzio; anch'egli divenne pallido pallido.

— Ah vi scrivete? — riprese con voce tremante. — È strana! Potete parlarvi quando e quanto vi piace; e non vi basta?... Avete dunque cose molto importanti e segrete da comunicarvi?

La fanciulla si confuse vieppiù e s'allontanò di alcuni passi; ma il buon Giuseppe, a dispetto del proprio dolore, sentì compassione per quel doloroso imbarazzo della giovane.

— Candida, — disse egli lentamente, con accento pieno d'affetto. — Ditemi tutto... Vedete, con me non avete da prendervi soggezione di sorta, nè per voi... nè per lui... Non sono io il maggiore amico d'ambedue?... Parlate da brava! Chi sa che essendo informato di tutto, io non possa far qualche cosa in vantaggio... di lui... e vostro!

La ragazza stette ancora un momentino quasi esitante; poi, levato il capo, s'accostò a quel fedele amico, e tendendogli la mano, disse con accento di piena fiducia:

— Avete ragione. Vi dirò tutto.

(Continua) VITTORIO BARZONI.

tatore, i gazometri ed il regolatore. — E di mano in mano che si procedeva avanti nella visita, si vedeva l'effetto e si raccoglievano dati pratici relativi a ciascuna operazione, ad ogni singolo apparecchio, per guisa che tutti poterono formarsi un'idea esatta del come si debba procedere per ricavare dal litantrace il gas-luce, e quali siano le cautele e gli accorgimenti da aversi affinchè con un minimo di spesa si raggiunga il massimo di potere illuminante.

Ciò che poi meglio contribuì a dare un concetto sintetico di tutto il procedimento d'estrazione, fu un modello di piccola officina a sole due storte in ghisa, che si vide nello stabilimento di Porta Nuova, ed ove in piccolo spazio ed in dimensioni ridotte si vollero riunire tutti gli apparecchi, a partire dai forni fino al gazometro.

Questo modello ammirabile in ogni sua parte, l'ordine, la precisione e la diligenza che regnano in entrambe le grandi officine, l'eccellenza dei prodotti, mentre prova che la Società nulla tralascia per acquistarsi sempre più la fiducia dei consumatori, ridonda eziandio a giusto onore dell'intelligente direttore e del personale tecnico addetto.

Intanto il signor ingegnere Lucifero, come pure il sig. capo tecnico dell'officina di Porta Milano, che alla perizia sanno accoppiare tanta cortesia, ricevano per parte degli allievi ingegneri del Valentino i più sentiti ringraziamenti.

— **Macchine agrarie.** — Oggi (29) al Foro boario ebbe luogo l'esame per parte dei Giurati delle macchine mietitrici e trebbiatrici mandate alla nostra Esposizione.

Nella ventura settimana e nella tenuta del conte Ripa di Meana a Savigliano si faranno gli esperimenti comparativi di mietitura.

— **Onorificenza.** — L'egregio signor Melotti Giuseppe, professore di lettere al liceo Cavour, venne testè, a proposta del ministro Coppino, nominato cav. della Corona d'Italia.

— **Artisti torinesi all'estero.** — Da una corrispondenza parigina del *Fanfulla*, che parla degli artisti italiani che mandarono dei loro lavori alla pubblica Mostra di Parigi, stacchiamo lo squarcio seguente che riguarda un nostro valente concittadino e un nostro carissimo amico, il prof. Andrea Gastaldi. Il quadro mandato da quest'artista rappresenta *Bonifacio VIII*.

« Seduto in un ampio seggiolone, rivestito delle insegne supreme, il Papa battagliero ha il capo pensoso e preoccupato appoggiato ad un pugno nervosamente chiuso, mentre l'altra mano pendente serra fra le dita un crocifisso — a modo più d'arma che di preghiera. Il Gastaldi ha trovato una espressione energica e una posa molto naturale per questa veramente bella figura. Il distacco delle ombre e delle luci, il risalto singolare di tutti i particolari degli ornamenti, del cero che rischiara per di dietro Bonifacio VIII, vengono — si assicura — da un nuovo metodo di colorire, che il pittore avrebbe, dopo lunghe indagini, ritrovato ad imitazione degli antichi. »

— **Onoranze a Pietro Micca.** — Ieri sera, tra le 9 e le 10, malgrado il cattivo tempo, una gaia brigata di giovani musicanti torinesi attorniava il monumento di Pietro Micca, facendo una serenata coi fiocchi all'eroico artigliere di Andorno, che salvò Torino dall'invasione straniera. Questi bravi operai sogliono tutti gli anni onorare in tal guisa Pietro Micca alla vigilia della festa dei SS. Pietro e Paolo, che cade oggi, e ieri sera avrebbero, come suol dirsi, il tempo contrario.

La serenata si compì lo stesso con piacere di molte persone che si erano radunate in Piazza Pietro Micca.

Dopo la musica i fiori. Un ardito giovane della brigata salì sul piedistallo e pose un bel mazzo di fiori in mano a Pietro Micca.

— **Pronostici di luglio.** — Secondo Mathieu de la Drôme il mese di luglio sarà ricco di variazioni atmosferiche.

Dal 28 giugno ai primi del mese di luglio vi sarà pioggia mista con vento, uragani nei paesi montuosi e calori eccessivi dal 6 al 14, e l'aria carica di elettricità. Uragani or qua or là, e più particolarmente nella zona centrale della Francia (regione montuosa) durante il suddetto periodo. Grandine da temersi, specialmente nelle montagne delle Cevenne, del Vivarais e nei dipartimenti del Pirenei.

Pioggie torrenziali ad intervalli nell'ultimo quarto della luna che comincierà il 14 e finirà il 21.

Venti impetuosi su tutte le coste della Francia, particolarmente nel golfo di Lione, lungo le coste d'Italia ed anche di Spezia e Portogallo.

Uragani violenti nella Tunisia, Algeria, Marocco, Spagna meridionale ed in Sicilia.

Naufragi da temersi lungo le coste della Linguadoca, Provenza, Liguria.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 giugno

Gianotti Anna nata Vacheris, d'anni 37, di Torino — Perale Guglielmo, id. 22, di Torino, armaiuolo — Cora Felicita nata Chiapello, id. 37, di Robilante — Marengo Maria nata Antoniolo, id. 68, di Brandizzo — Gallo Giovanni, id. 70, di Grana — Grandi Lorenzo, id. 41, di Villafranca Piemonte, muratore — Ghirardi Lorenzo, id. 77, di Saluzzo — Laguzzi Felice, id. 23, di Torino, vermicellaio — Aicardi Marianna nata Massaza, id. 66, di Casale Monferrato — Revelli Giuseppe, id. 63, di Fossano, carrettiere — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 14, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 giugno

Maschi 7, femmine 9 — Totale 16.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 giugno 1876 (ore 1 pom.):

Mare grosso Livorno, agitato Palmaria, Piombino, Civitavecchia, Gargano e Ovest Sicilia. Cielo coperto Firenze e Roma; nuvoloso Centro e Sud penisola; sereno altrove. Barometro alzato fino a 3 mm. da Moncalieri a Napoli, Sardegna e paesi occidentali Sicilia; quasi stazionario resto d'Italia. Piogge di breve durata diversi paesi Alta e Media Italia. Tempo burrascoso a Venti forti per sel ora a Po Primaro. Il tempo accenna ad un miglioramento.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 25 giugno.

	Massima	*Minima*
Torino	21. 0	16. 0
Venezia	29. 8	18. 5
Milano	23. 1	14. 3
Perugia	25. 0	15. 1
Genova	25. 0	16. 8
Bologna	26. 6	17. 7
Roma	27. 0	17. 0
Napoli	27. 2	20. 0
Livorno	27. 3	17. 0
Firenze	29. 0	19. 5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
28 giugno 1876.

	Altezza barom. a 0 gr. di temper. in millim.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant.	739,4	+17,6	11,8	80	14° 45'	N E d.	copert.
12 m.	739,6	+19,5	11,9	70	14° 43'	N E d.	n. p. s.
3 pom.	739,8	+21,8	12,5	65	14° 31'	N E d.	copert.
6 pom.	738,5	+22,7	13,0	63	14° 54'	N O d.	copert.
9 pom.	738,4	+20,5	14,8	80	14° 52'	S O d.	piogg.
	739,1	+16,5	12,0	83	14° 47'	N E d.	piogg.

Temperatura estrema al nord, in gradi centesimali { minima + 16,3 / massima + 23,3
Acqua caduta mill. 6,9.
Minima della notte del 29 + 16,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 30 giugno 1876.

Nascere del **Sole**, ore 4 37 — Passaggio al meridiano ore 0 52 — Tramonto 8 8.
Nascere della **Luna**, 2 42 sera.
Passaggio al meridiano, ore 7 46 sera.
Tramonto, ore 0 21 matt.
Giorno della Luna 9°.

PIANETI.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	3°44' m.	11°7' m.	18°30' s.
Venere	6,27 m.	1,47 s.	9,7 s.
Marte	5,40 m.	1,22 s.	8,4 s.
Giove	4,15 s.	9,4 s.	1,57 m.
Saturno	11,1 s.	4,26 m.	9,47 m.

Il Presidente della Società promotrice dell'industria nazionale ci scrive:

Torino, 27 giugno 1876.

In omaggio al principio che il miglior incremento per l'industria d'un Paese ricercare si debba, più che altrove, nell'iniziativa individuale, onde riesca veramente efficace e proficuo a tutti, la Direzione della Società promotrice dell'industria nazionale, raccoltasi a consiglio la sera del 16 corrente giugno, deliberava di aprire una sottoscrizione pubblica per l'invio di una eletta schiera d'operai alla grande Esposizione di Filadelfia, ed a tal uopo destinava sottoscriversi per la somma di lire mille.

Quanto sia grande l'utile pratico che, in ogni ramo d'industria, gli operai intelligenti ricavar possono dal prender parte a queste grandi mostre internazionali, ove si raccolgono tutti i più recenti prodotti dell'ingegno umano, tutte le più belle invenzioni del genio, tutte le nuovissime applicazioni della scienza mondiale, largamente ce lo dimostra la eloquenza dei fatti.

E valga il vero, a tutti è noto che la maggior parte delle più stimate officine e stabilimenti industriali di fresco impiantati fra noi, appunto ricevettero impulso e vita da egregi artisti ed operai, i quali seppero far tesoro delle cognizioni acquistate alle mostre di Londra e Parigi, e validamente poscia le adoperarono per il maggior lustro e decoro della patria diletta.

Il sottoscritto pertanto, in nome della Società che ha l'onore di presiedere, ma più specialmente in nome del progresso artistico ed industriale, fa appello a tutti i cittadini facoltosi di buon volere, a tutti i sodalizi istituiti per far prosperare le sorti economiche del paese nostro, onde vogliano pur essi concorrere con volontarie sottoscrizioni a formare un fondo sufficiente per il pronto invio d'operai in quella metropoli americana che tanto splendidamente inaugurò e tuttora sta celebrando la più bella festa del lavoro e dell'arte.

Le sottoscrizioni si ricevono nelle sale della Società, e se la S. V. Ill^ma^ vuol essere tanto compiacente di riceverle, anche presso l'ufficio del di lei riputato giornale.

Anticipandole fin d'ora i suoi più vivi ringraziamenti, ha l'onore di protestarsi colla massima osservanza di V. S. Ill^ma^

Devotissimo servo
Il presidente LUIGI AIELLO.

LE TREBBIATRICI.

Rivista delle trebbiatrici all'Esposizione agraria. Criterii necessari all'agricoltore per farne acquisto.

Le trebbiatrici furono rappresentate all'Esposizione agraria in modo veramente imponente ed erano in maggior numero di tutte le altre macchine; se vi furono alcuni rami dell'industria agraria imperfettamente rappresentati, quello delle trebbiatrici all'opposto avrebbe potuto figurare anche ad un'Esposizione mondiale. Ciò fu di gran giovamento a quegli esperti agricoltori i quali ne fecero l'acquisto e seppero approfittare del progresso dell'industria a loro lode e grande lucro.

Ma ora che l'Esposizione è finita, non vorremmo che con essa cessasse la benefica sua influenza; e per trarre da essa ulteriori ammaestramenti e vantaggi è bene che la stampa additi agli agricoltori quali siano i criterii per scegliere una buona macchina.

La trebbiatrice è il più prezioso acquisto fatto dall'agricoltura in questi ultimi tempi, ma contro di essa combattono certi pregiudizi volgari ed il mal volere dei contadini, i quali vedono in essa un deprezzamento del loro lavoro e quindi del loro salario. Già alcune volte ebbi a constatare come parecchie rotture nelle trebbiatrici succedono per maligni intendimenti del contadino.

Nel Veneto, ove l'uso della trebbiatrice è diventato in breve tempo un elemento della vita agricola, le mercedi sono molto rinvilite ed i contadini usano nascondere nei mezzi dei covoni « dei ciottoli, » collo scopo di arrecare guasti alla trebbiatrice: ciò necessita molta perdita di tempo per disfare i covoni ed esaminarli prima di gettarli nella trebbiatrice.

Pur troppo è un fatto reale che ogni volta si sostituisce una macchina alla forza dell'uomo, ne succede un grave sbilancio nella situazione economica delle classi lavoratrici, ma ne segue presto un ribasso corrispondente nel prezzo delle materie lavorate, con utile universale: questa ed altre importanti considerazioni già svolte le mille volte da tanti scrittori su diversi quesiti, varranno a convincere i più della necessità di sostituire la forza bruta all'intelligenza dell'uomo, riservando questa per lavori più consentanei alla dignità di un essere ragionevole.

Ora veniamo alle diverse trebbiatrici, ed esaminiamole spassionatamente.

Le trebbiatrici più grandi sono quelle che richiedono la forza del vapore; in queste converrà adunque esaminare, sia la trebbiatrice sopra la locomobile, per decidersi ad una buona scelta.

Le trebbiatrici di Hornby e Son erano esposte in grande numero; in esse si osserva quella grande precisione e tutti quegli altri vantaggi che derivano da una fabbricazione esclusiva e su vasta scala, ma non già quelli più salienti che ci prometterebbe un indefesso studio tendente ad avvicinarsi sempre più al perfezionamento: ciò che dinota e distingue le officine provviste di un buon personale tecnico.

Noteremo adunque che vi è qualche sproporzione in alcuni elementi della motrice e che si potrebbe rendere la macchina più leggiera, senza togliere nessuno dei suoi pregi.

Vorremmo inoltre che si sostituisse al regolatore antico di Watt quello più recente a grande velocità, che comunemente si distingue col nome di Porter, e questa pecca è pure a lamentarsi in quasi tutte le trebbiatrici inglesi. Anche in altre Esposizioni si è osservato come gli Inglesi siano troppo ligi alle loro costruzioni d'invenzione nazionale; noi non siamo partigiani della fantasia applicata alle arti meccaniche, ma biasimiamo ciononostante la pedanteria che genera il troppo spinto positivismo. I suddetti costruttori danno una grande importanza ad una disposizione loro speciale, per cui il cilindro motore invece di essere esterno alla macchina è immerso nella camera del vapore; ma si persuadano gli acquisitori di macchine che questa specialità non arrecata il pregio reale della locomobile, perchè con essa non si ottiene che un insignificante risparmio di combustibile, ingombrando d'altra parte lo spazio prezioso della camera del vapore.

La trebbiatrice di Horsby e Son è di forme e profili elegantissimi, ha un grande pregio nella particolare e custom costruzione degli eccentrici degli scuotipaglia. Anche tutti gli altri particolari sono perfettissimi, ma vi è un grave errore nella costruzione del ventilatore.

Un buon ventilatore deve assorbire la minima quantità di forza possibile e raccomandiamo l'attenzione degli agricoltori sopra questo delicato particolare, che può cagionare un maggior consumo di combustibile ed una minor produzione di grano battuto. Si ritenga in generale che un buon ventilatore deve avere una grande luce d'introduzione dell'aria; le razze che sostengono le ali devono essere sottili, in modo da permettere l'accesso dell'aria. Il numero delle ali deve essere piccolo e non più di cinque; le casse dei ventilatori devono essere molto più corte dei cilindri trebbiatoi, e quindi non si devono appoggiare all'intelaiatura generale della macchina. Tutte queste condizioni sono assai male interpretate nella trebbiatrice in questione, difetti questi che non si riscontrano nelle altre trebbiatrici. Una dimostrazione pratica della sussistenza di questi gravi errori risulta a priori dalla misura dei diametri delle puleggie del cilindro e del ventilatore, dei quali risulta come i ventilatori di quella trebbiatrice siano quelli dotati di maggior velocità.

Si è dunque dovuto supplire all'inconveniente aumentando la velocità e quindi la forza del ventilatore.

Le trebbiatrici Ransomes, Sims e Rand si distinguono da tutte le altre per uno speciale sistema di scuotipaglia, ma non consigliamo gli agricoltori di adottarlo; hanno molle di filo di ferro tessuto, il ventilatore è ben proporzionato, le locomobili sono bellissime ed i pezzi motori sono collegati insieme da due tiranti molto ben disposti.

Le trebbiatrici di Marshal, Son e Comp. sono le più singolari per l'aggiunta di un cilindro preparatore destinato ad introdurre la paglia in modo conveniente nei trebbiatoi e sono garantite contro i pericoli che pur troppo si lamentano, per la facilità con cui l'operaio può lasciarsi cogliere fra i denti del cilindro trebbiatore.

Le locomobili sono distinte per la sostituzione del ferro alla ghisa nei due grandi supporti dell'albero motore.

Le locomobili Bruot e Comp. si distinguono per avere la camera del fuoco di forma circolare, invece di parallelepipeda; la costruzione è perfetta, le forme svelte.

Crediamo conveniente premunire gli acquisitori contro l'apparente vantaggio che hanno certe locomobili ad un sol cassetto, di potere così funzionare con un'espansione che raggiungerebbe in certe locomobili i 6/8 della introduzione; ritengano che queste grandi espansioni non si possono raggiungere che coll'applicazione di due cassetti, come si è potuto averne un bell'esempio nelle grandi locomobili elegantissime di Ruston, Proctor e Comp. Quelle espansioni di 4 a 6 ottavi sono fittizie in causa di una grande anticipazione allo scarico del vapore.

Le trebbiatrici di Ruston, Proctor e Comp. avevano un aspetto veramente imponente; la loro costruzione è talmente accurata che i nostri costruttori ne poterono trarre grande ammaestramento.

Malgrado però tanta eleganza io applaudo maggiormente l'umile trebbiatrice di Holmen e Son, arrivata tutta impolverata nelle ultime ore dell'esposizione; questa non ha nè vernici abbaglianti, nè studiate disposizioni per ottenere il vantaggio dell'accessibilità come quelle di Ruston e Proctor, così pure non gode l'alto vantaggio di aver le ruote costrutte di ferro, piuttostochè di ghisa, ma in compenso è l'unica trebbiatrice che abbia risolto convenientemente il problema di appoggiare sopra sole 2 ruote invece di 4.

Quell'elegantissima trebbiatrice di Ruston, Proctor e Comp. della forza di 6 cavalli, costruita appositamente per viaggiare sulle colline, sarebbe stata molto più lodabile, se si avesse potuto applicare questo nuovo sistema, ottenendo in tal modo quella maggior leggerezza che è così preziosa, con ragguardevole risparmio nella costruzione che facilita una riduzione nel prezzo di vendita.

Altro vantaggio delle trebbiatrici Holmen e Son su quelle Ruston, Proctor e Comp. e tutte le altre simili consiste nel sostituire agli snodi delle bielle la flessibilità del legno di noce per ottenere movimenti angolari oscillatorii. Nulla v'ha di più semplice ed elegante ed è questo un altro espediente per avere maggior robustezza con risparmio di attriti ed economia di lubrificazione, restringendo inoltre il pericolo di guasti od avarie dei pezzi delle trebbiatrici.

Altri vantaggi ed altri inconvenienti si possono constatare in questa interessantissima trebbiatrice, ma dai più non fu rimarcata.

Ancor due parole sulle trebbiatrici a cavalli. Le trebbiatrici più grandi per quattro cavalli sono munite di ventilatore, scuotipaglia, setacci ed alcune anche di elevatori. Quelle di Lanz hanno destato l'ammirazione di tutti.

La loro costruzione è inappuntabile. Il disegno toccato e ritoccato anche dietro gli ammaestramenti di lunghe esperienze, è riuscito grazioso ed elegante; è rimarcabilissima la felice disposizione per cui con un solo sistema di movimento si fa oscillare gli scuotipaglia ed i setacci. Tuttavia voglio credere che al loro esito contribuì specialmente una ben studiata verniciatura; è d'uopo convincersi che in tutte le macchine dal commercio la vernice è pagata a peso d'oro, e questa preziosa massima l'ho sentita ripetere all'Esposizione da parecchi colleghi.

Un particolar encomio ai fratelli Fogliano, che seppero rivaleggiare colle costruzioni estere, non restando secondi a quelle.

Vi sono molti proprietarii che si sono lasciati indurre a comperare trebbiatrici a mano, ma ritengano che non ne ricaveranno nulla di buono, e saranno costretti a sborsare altrettante 930 lire per provvedersi di un buon maneggio.

Se le trebbiatrici a mano sono insufficienti, anche quelle a cavalli hanno alcuni difetti che non si potranno mai togliere, fra i quali noteremo in principal modo: la perdita di tempo che occorre pel piazzamento del maneggio e della trebbiatrice; la forza perduta negli attriti per la grande quantità d'ingranaggi occorrenti perchè il cavallo fa solo quattro giri al minuto, mentre ne occorrono più di mille sul cilindro trebbiatore se si vuole ottenere un lavoro perfetto.

Le trebbiatrici a cavalli danno adunque un prodotto relativamente piccolo; ma se passiamo da queste alle trebbiatrici a vapore, abbiamo un salto troppo grande, pel cui non s'adattano agli agricoltori in generale.

Le trebbiatrici a vapore non si possono costruire con piccole proporzioni come richiederebbe il bisogno della maggior parte degli agricoltori del nostro paese, poichè in tal caso mancherebbero di stabilità, essendo necessario d'un certo peso senza cui la tensione della coreggia le smuoverebbe da sito.

In seguito ad un accurato esame di tali deplorevoli inconvenienti che ancora si lamentano nelle diverse trebbiatrici, mi sono chiesto se non fosse stato possibile il costruire una trebbiatrice a vapore che racchiudesse in sè il pregio di una grande potenza, nonchè quell'altro di essere leggiera e trasportabile con facilità, e ciò che più monta fosse di costo relativamente tenue per renderne possibile l'acquisto dalla maggior parte degli agricoltori.

Ed a questo scopo sono riuscito a vincere certe difficoltà di costruzione che a prima vista si sarebbero giudicate insormontabili, ed infine ho intrapreso nella mia officina questa costruzione allo scopo di fabbricarne un grande numero.

A questo proposito m'incoraggiò maggiormente il giudizio di uomini competentissimi che ebbero a preconizzare da ciò grandi vantaggi per gli agricoltori.

In questa nuova trebbiatrice si è adunque risolto il difficile problema di fissare la motrice a vapore in un cogli organi trebbiatori su un carro solo. Il peso è di soli chilogrammi 5500 (peso lordo). La forza è di tre cavalli e mezzo a vapore. Il grano battuto e ventilato è di 70 sacchi al giorno. Non occorre alcuna manovra di piazzamento per la fissazione di detta macchina, perchè si trova atta a funzionare in qualunque momento. Gli organi sono molto semplici, in modo che qualunque contadino può governarla.

BOLTRI
costruttore meccanico.

Si ritiene come molto probabile la nomina del comm. Pasquale Valsecchi, attuale direttore generale delle ferrovie al Ministero dei lavori pubblici, al posto di direttore dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

A Milano presso il *Cotonificio Cantoni* ed il *Lanificio Rossi* si firma una protesta da dirigersi al Senato contro i *Punti Franchi*, che se venissero adottati, secondo la protesta, *ucciderebbero l'industria ancor bambina*; inoltre giovedì al tocco in piazza Mercanti gl'industriali lombardi terranno un *meeting* allo stesso intento della protesta.

A sindaco della città di Genova venne nominato l'on. marchese Negrotto Cambiaso, deputato al Parlamento.

A consigliere provinciale della provincia di Rovigo fu eletto il signor Alberto Mario, noto mazziniano; la elezione fu fatta dal distretto di Crespino.

Il *Movimento* di Genova ha motivi di aspettare, da particolari informazioni avute, che la terribile malattia della vite conosciuta sotto il nome di *phylloxera*, siasi manifestata in alcune terre di Nervi (Liguria).

Il *Lloyd* di Pest, del 24, dice che la situazione non potrebbe essere più trista. Secondo quel foglio, l'Inghilterra sarebbesi posta in una falsa posizione, inspirando alla Turchia una funesta illusione riguardo alle forze di cui dispone.

Scrivono da Londra, 28, all'*Indépendance belge*:

« La politica inglese in Oriente segue tranquillamente il suo corso senza che alcuno venga a contrariarne il progresso. Avrete notato senza dubbio quanta latitudine si lasci al Ministero onde possa procedere liberamente nella via che si è tracciata. Lord Derby segue accaparrarsi seriamente la fiducia generale, e l'opposizione lo lascia agire senza contrapporgli alcun inciampo.

« Le voci relative al generale Ignatieff presero nuovo colore. Ora si afferma che il conte Schouvaloff, ambasciatore di Russia a Londra, debba quanto prima lasciare questo suo posto per andar a rimpiazzare il generale a Costantinopoli. Bisogna però star molto in guardia contro queste dicerie a sensazione, non più degne di fede di quelle che annunziavano per tutto l'abdicazione dello czar Alessandro. »

IL DISSIDIO ANGLO-AMERICANO.

Di quando in quando l'amicizia dell'Inghilterra e degli Stati Uniti vien turbata da incidenti spiacevoli. La controversia dell'*Alabama* è appena composta, che sorge una nuova causa di malumore. Oggi il dissidio è nato intorno all'interpretazione del trattato d'estradizione concluso nel 1842. Il Governo di Washington domandava a quello di Londra la consegna incondizionata di un certo Winslow, americano, imputato di falso e detenuto nella prigione di Clerkenwell; il Governo di Londra rispondeva a quello di Washington che era pronto a consegnare il colpevole, ma a condizione che fosse processato pel solo delitto un'era accusato e non per altri.

Da più mesi si scambiavano Note tra i due Gabinetti, ma nè l'uno nè l'altro voleva rinunziare al proprio punto che corroborava col parere di dotti giurisperiti. Infine il giudice Mellor, vedendo che le due nazioni non venivano a capo d'intendersi, dichiarò di non po-

ter detenere più a lungo il Winslow in carcere. « Sarebbe crudeltà, egli disse, il lasciarlo « in prigione per un tempo indefinito; poichè « il suo Governo non ha che da sottomettersi « alle esigenze dell'Inghilterra per averlo in « mano e pur non lo fa, e me non resta che « di ordinare la sua scarcerazione immediata. » Così fu fatto, e non solo il Winslow venne rimesso in libertà, ma ricbbe anche una grossa somma di danaro che possedeva all'atto dell'arresto.

E per gli stessi motivi pochi giorni dopo l'*Attorney-general* faceva scarcerare un altro americano, il mare Brent, del quale il Governo degli Stati-Uniti aveva pur chiesto l'estradizione; il Brent era accusato d'aver sottratto ingenti somme alla Banca di Louisville. Com'è facile immaginarsi, le decisioni dei giudici inglesi irritarono grandemente il Governo di Washington, il quale s'è appigliato al partito di denunziare il trattato del 1842. Un messaggio del presidente Grant informa il Congresso di questa risoluzione e dichiara che in avvenire gli Stati-Uniti nè chiederanno, nè accorderanno più, senza espresso desiderio della rappresentanza nazionale, l'estradizione di veruu delinquente.

CORRIERE DEL MATTINO

Questa mattina alle 7 giunse il Re da Valdieri. Furono ad ossequiarlo alla stazione i principi d'Aosta e di Carignano, il Prefetto, il Sindaco ed il Questore.

Il Ministero ha già comunicato officiosamente al Senato del regno la Convenzione di Basilea ed il Compromesso che vi è allegato. Sono già designati i senatori che dovranno far parte della Giunta incaricata dell'esame del relativo progetto di legge, e si ritiene quindi che prima dell'ultimo giorno del mese sarà ultimata ogni discussione, e la Convenzione, munita della regia sanzione, potrà essere posta in esecuzione.

La Direzione generale del demanio sarà traslocata nel prossimo novembre da Firenze a Roma ed installata nel nuovo palazzo del Ministero di finanze.

Anche la Direzione delle gabelle verso quell'epoca farà il suo trasloco e occuperà i locali ora tenuti dalla Direzione generale della leva.

Se i locali del palazzo del Ministero delle finanze saranno pronti, sarà pure a quell'epoca trasferta a Roma la Direzione generale delle gabelle.

A Firenze resterebbe più solamente la Direzione generale del debito pubblico.

Scrivono da Bologna al *Pungolo* di Milano:

« Il Governo in vista delle temute complicazioni d'Oriente, pare se ne stia colle mani alla cintola; ed anche qui a Bologna fu notato da qualche tempo che vennero portati cannoni nei forti, e si chiuse di un muro l'arsenale di artiglieria onde niuno potesse vedere ciò che dentro vi si accumulava.

« Infine il Governo fece un'ordinazione di 500 mila scatole di carne in conserva ad una Società che ha istituito una tale industria presso Bologna. La fabbricazione di quella carne bovina si fa colla massima alacrità, e ieri un ispettore governativo venne a vedere come procedeva. Però vi sopraggiunse il caldo forte la si dovrà sospendere.

« Un'ispezione è pure stata fatta all'Ospedale militare. »

Il *Pungolo* di Napoli viene assicurato essersi scoperto un altro vuoto di cassa di lire 18,000 nel cantiere navale di Castellammare.

A cagione di guasti avvenuti sulla ferrovia al confine francese, il convoglio postale di Francia che doveva giungere alle 9 antim. in Torino, non giunse che all'una pomeridiana.

IL SOSTITUTO PROCURATORE GIOVANNI CAVAGNATI.

Dal *Gazzettino* di Bologna — le cui informazioni circondiamo della più grande riserva — togliamo l'articolo seguente che getta qualche luce sul lugubre fatto della scomparsa dell'avv. Cavagnati, scomparsa cui da tre anni s'attacca il più vivo interesse del pubblico:

« Anche il così detto affare *Cavagnati* passava morto, ma non era vero; anche l'affare viveva, e lo trovò in tasca al nuovo Procuratore generale il cronista del *Monitore*. L'aveva proprio in tasca il comm. *De-Forenta?* Nessuno lo seppe mai; ma intanto da pochi giorni si rovistano cantine e cloache e, fatti profondi scavi nella cantina del caffè dei *Cacciatori*, si trova uno scheletro con un piatto vicino del XV secolo, il qual piatto è immediatamente recato all'ingegnere *Zannoni*.

« È questo l'unico risultato delle ricerche. Fu utile certamente, indubbiamente... pei maschi, ma l'autorità giudiziaria dovrebbe, deve lasciare per tre anni una città sotto l'incubo d'un assassinio non punito per far dire a un giornale che il gomitolo dell'omicidio l'ha in tasca il capo della magistratura, e poi, a prova di quanto asseriva il giornale suddetto, cacciar fuori un piatto del secolo XV?

« Non sarebbe ora, nemmeno adesso, di mettere in tavola le carte e dire le cose chiare e tonde?

« Noi abbiamo tenuto dietro alle diverse indagini della Questura; noi abbiamo ragionato su quelle poche risultanze che dal processo si è potuto trapelare e dubitiamo forte non si tratti di un errore marchiano, o di una mistificazione poco onorevole: noi, diciamolo subito, noi riteniamo volontaria la scomparsa del *Cavagnati*; ci potremo ingannare, ci inganneremo forse, ma tale è la nostra credenza.

« Sin da principio che si sospettò di un delitto, furono fatte ricerche inenarrabili: non condussero ad alcun risultato. S'interrogarono vetturini sospetti d'essersi prestati a un rapimento: si squadernarono tutti i processi che egli aveva avuto ad istruire per veder di dar la colpa a una qualche vendetta; furono rifrugati i sotterranei della sua casa e di quelli a questa vicini; si percorse il greto del Reno, dell'Aposa e della Savena; si fecero persino interrogazioni a una certa casa di una tale molto Maddalena peccatrice o poco cosparsa di *ceneri*... e nulla, sempre nulla.

« Si pretese che *Cavagnati* fosse vittima dell'ira di un processato, e non si seppe dire quale: s'insinuò potesse essersi di un marito offeso, ma il marito non fu trovato.

« La notte in cui scomparve, il *Cavagnati* doveva partire per Piacenza a fine di sposarvi la figlia di un locandiere — quello dello *Tre Nazioni*. Un suo amico, ad ore undici, lo accompagnò fino al palazzo Pizzardi, cioè a pochi passi dalla casa Audinot, in cui il *Cavagnati* stesso abitava in una delle più frequentate vie della città, vicino a una delegazione di P. S. Gli amici di Bologna lo credettero partito; fu dopo parecchi giorni che da Piacenza si scrisse per averne notizie.

« La Procura sospettava allora così poco di un delitto, che scrisse al fratello dello scomparso, avv. Savino, che stava a Forlì giudice, per saperne qualche cosa da lui.

« Allora il fratello ed altri della famiglia vengono a Bologna, entrano nell'appartamento del *Cavagnati*, e poi, quando credettero bene, ne uscirono.

« L'autorità, quando si decise a fare una perquisizione, trovò un baule pronto per la spedizione ed intatto, tutti gli oggetti di vestiario presenti e neppure una carta, neppure il decreto che lo nominava Procuratore del Re a Bologna, e non un solo centesimo.

« Non sappiamo se l'autorità inquirente abbia convenientemente meditato su tali circostanze; questo sappiamo che fu a cagion sua pubblicato pei giornali che un orrendo delitto aveva fatto scomparire il *Cavagnati* dalla scena del mondo.

« Dopo pochi giorni il *Pungolo* o il *Corriere di Milano* stampa che il Procuratore del Re, il quale si pretendeva scomparso, era stato visto passare il confine svizzero. Si chiama il redattore del giornale, e questi dice che le informazioni gli erano state date da un tale *anonimo*, che era **andato** all'ufficio a recargliele. Fra le interrogazioni si rileva che i connotati dell'anonimo avrebbero corrisposto con quelli di **Cavagnati**.

« Una settimana dopo il *Fanfulla* pubblica una storiella, una storiella che aveva coll'affare del *Cavagnati* una rassomiglianza strana; si parlava della figlia di un locandiere di *Piacenza*, la quale aveva prima amoreggiato con un cameriere; quindi si veniva al cameriere che sarebbe stato dal padre pregato a passare alcuni anni in America *esudente pecunia;* e da ultimo ritornava alla ragazza in prossimità di nozze cospicue con un Procuratore del Re, e in fine si dipingeva il ritorno del primo amante che uccide il secondo.

« La storiella era falsa, ma il *Fanfulla* dichiarò che gli era stata mandata da non si sa chi. È il secondo giornale che riceve informazioni da persone innominate.

« Poco appresso alla *Gazzetta d'Italia* viene da *Piacenza* una corrispondenza non firmata, la quale insiste a far credere in un delitto.

« Non ritesseremo la storia di un certo telegramma di Trieste, nel quale si annunziava in quella città il *Cavagnati* e di cui si diede notizia al pubblico prima che il delegato, il quale dovevasi recare pel riconoscimento a Trieste, si fosse mosso da Bologna.

« Passano intanto i mesi, passano gli anni e l'autorità giudiziaria permette che un giornale, sino a ieri *ufficiale*, stampi avere il nuovo Procuratore generale in mano il filo dell'enigma, e anzi, quasi a conferma del giornale, impone delle ricerche che conducono all'importante scoperta di un piatto del secolo XV o XIV che sia?

« Intanto con insistenza si ripete la voce che il *Cavagnati* sia vivo; si sussurra perfino che sia in Moravia in un convento di frati cappuccini; e la voce si corrobora con precedenti dimostrazioni di simpatia per uno stato monastico palesate dal già procuratore regio, il quale nella sua gioventù vestì l'abito clericale.

« Con ricerche vane, con sobillamenti ridicoli non si risponde ad una città sdegnata, perchè possa scomparire di fra le sue mura senza che abbia ad essere punito l'assassino di lui, se assassinio vi fu.

« Fuori i lumi; se all'autorità consta che il *Cavagnati* fu assassinato, lo dica; intanto la opinione pubblica seguita, e non ha torto, a credere che il *Cavagnati* sia vivo. »

COSE D'ORIENTE.

Meglio che far nuovi apprezzamenti intorno alla critica situazione creata dal contegno della Serbia, ci limitiamo a raccogliere più sotto tutte quelle interessanti notizie e telegrammi de' fogli esteri che tengono conto delle fasi di questo nuovo punto nero, da cui vedesi minacciata la pace generale.

Secondo un ultimo telegramma da Costantinopoli, 28, il comando delle truppe turche alla frontiera serba sarebbe stato affidato ad Abdul Kerim, il quale dovrebbe cominciare le ostilità al primo segnale d'attacco per parte dei Serbi. Questo segnale non risulta sia stato peranco dato.

Da Belgrado si annuncia tuttavia, questa mattina, che alcuni corpi di volontari serbi avrebbero già varcato i confini, il quale fatto sarebbe pure assai grave. Certo, oramai sarà cosa difficilissima, se non impossibile, l'impedire la guerra.

Lord Derby, in un suo discorso pronunziato ieri l'altro alla Camera dei Lordi, ebbe a dichiarare altamente che l'Inghilterra desidera una soluzione pacifica della questione orientale, ma che, in ogni caso, essa desidera che la sua politica possa essere la neutralità. L'Inghilterra non ha, difatti, alcun interesse a prendere partito per i Serbi o per i Turchi, ad una condizione però, — ed è presumibile che questa condizione sarà osservata, — che cioè nessun'altra Potenza intervenga di fatto nella lotta speciale che si sta per intraprendere.

Se la Serbia, malgrado gli amichevoli consigli di tutte le grandi Potenze, vuol tentare ad ogni costo le sorti della guerra, ci pensi. Nulla v'ha che possa obbligare le Potenze occidentali ad immischiarsene, ed anzi i trattati vi si opporrebbero.

La prima Potenza che intervenisse in questa specie di singolar certame, che a detta di molti par proprio divenuto inevitabile, violerebbe i trattati, e checchè accader potesse più tardi, sarebbe dessa sola responsabile agli occhi d'Europa, ed agli occhi della storia degli avvenimenti successivi.

Un telegramma da Vienna, del 27 corrente, annunzia:

« La Borsa è in rialzo per la notizia che il conte Andrassy proporrà alle grandi Potenze di tenere una conferenza diplomatica a Vienna per deliberare sulla situazione. »

La *Liberté* ha ricevuto ieri, 28, un telegramma da Belgrado, in cui si annuncia che le truppe serbe sono accantonate sulla riva sinistra del piccolo fiume Ibar, ed al nord-ovest sulle rive della Drina.

Il testo di quel telegramma soggiunge:

« V'ha grande confusione; le truppe mancano del necessario, e sopratutto degli oggetti d'accampamento. Lungo il confine austriaco, che in questo punto ha per linea di divisione la Sava ed il Danubio, si stende un cordone di truppe ciclicate. I Turchi hanno a Zwornick, e specialmente a Novibazar, una cavalleria molto numerosa. Si dubita assai che l'esercito serbo sia in grado, per molti giorni ancora, di fare un movimento serio. »

Il *Times* pubblica quest'ultimo telegramma:

« Il numero di questa sera del foglio russotauco *Politick*, dice che la Serbia ha domandato l'abbandono del campo fortificato di Nissa, e che la Russia(?) ha ricusato d'accordarlo. Secondo un telegramma russo, le truppe turche si sarebbero concentrate a Trafa, presso Serajevo. »

(Il campo di Nissa, o Nich, trovasi sul confine serbo, d'onde si domina i corsi della Nissava e della Morava. Non è già, propriamente parlando, un campo fortificato, ma una piccola città attorniata da forti mura e protetta ai fianchi da due fortilizi. È una buona posizione che basterebbe ad arrestare per un dato tempo un esercito invasore).

Un altro telegramma particolare, diretto da Vienna allo stesso foglio inglese, dice essere giunte notizie più pacifiche intorno alla Serbia. È vero che la mobilizzazione si va colà effettuando con tutta sollecitudine; ma non sarebbe ancor questione d'una marcia forzata verso i confini, nè d'un proclama di guerra del principe Milano. Il Principe si recherebbe semplicemente a fare un giro d'ispezione presso i diversi corpi. In pari tempo la missione del signor Cristic a Costantinopoli, che dicevasi sospesa, dovrebbe seguire il suo corso. I Turchi, per non essere colti alla sprovvista, spingono pure avanti gli armamenti; ma dichiarano che non attribuiscono alcuna importanza alle dimostrazioni bellicose della Serbia, e che eviteranno tutto che aver possa l'apparenza d'una provocazione. Degli ordini rigorosi in questo senso furono impartiti ai comandanti militari.

La *Gazzetta della Croce* si dice in grado di confermare nel modo più positivo la notizia del richiamo imminente del generale Ignatieff. Il foglio prussiano considera come probabile la nomina del signor Novikoff al posto d'ambasciatore di Russia a Costantinopoli.

Da Berlino fu trasmessa a un giornale di Vienna la notizia *positiva*, che una grande potenza continentale ha garantito alla Serbia la sua attuale estensione territoriale in qualsiasi caso.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 29, ore 9,10, arrivato ore 11,10.

Oggi il Senato voterà la convenzione di Basilea e l'atto addizionale.

— Il generale Manassero si ritirò dalla direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria.

— Il *Bersagliere* ha da Palermo, 28, che ignoti malfattori assassinarono il cancelliere ed il vice-cancelliere della Pretura d'Alia, mentre ritornavano dalla caccia, ad un chilometro dalla città. Il primo morì sul colpo; il secondo dopo poche ore.

— Aspettasi per domani la pubblicazione del proclama di guerra della Serbia.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 28.

La Camera è molto meno numerosa di ieri; il Presidente legge successivamente gli articoli dei seguenti progetti di legge:

Reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica; commissione di punizione ai feriti, vedove e famiglie dei morti per Venezia e Roma.

Sorgono molte osservazioni e proposte, dirette ad ampliare gli effetti della legge; ma in seguito alle dichiarazioni di Depretis e del relatore Bertolè, sono ritirate, ed il progetto approvato.

Senza discussione si approvano:

Sistemazione dei porti di Trapani e Siniagaglia; costruzione della ferrovia Parma-Iseo; dichiarazione di utilità pubblica delle opere d'ampliamento della via Meravigli in Milano; adattamento di locali per la scuola d'applicazione degli ingegneri in Napoli; vendita e permuta di beni demaniali.

Si procede allo scrutinio segreto sopra tutti questi progetti, che sono approvati.

Il presidente scioglie la seduta, annunziando che, per la seduta prossima, i deputati saranno convocati a domicilio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 28 giugno.

Senato del Regno. — Si approvano i progetti per la classificazione delle spese idrauliche nelle provincie venete, la convenzione col Duca di Galliera pel porto di Genova e l'allenazione dell'Orto botanico di Roma.

Ricci prega Brioschi di sollecitare la relazione sul progetto dei punti franchi. Brioschi risponde che non potrà presentarla se non fra tre o quattro giorni, avendo bisogno di alcuni studi e documenti.

Cassaretto dice che la questione è più che matura.

Rossi Alessandro sostiene che la questione è estremamente complessa. Essa implica un danno per la finanze ed un pericolo per l'industria nazionale.

Depretis prega che si faccia in modo che il progetto venga discusso avanti la proroga del Senato. Questo progetto pende da un anno, ed il Governo crede di poter rispondere a tutte le obbiezioni che si solleveranno contro di esso.

Seguono altre considerazioni di varii oratori, ma non si prende alcuna deliberazione.

Si approvano i progetti pel miglioramento della condizione dei maestri elementari, e pel servizio della Sanità marittima.

Costantinopoli, 28 giugno.

Le truppe ottomane alla frontiera Serba e la flottiglia del Danubio hanno ricevuto l'ordine di restar pronta a cominciare le ostilità al primo segnale.

I giornali assicurano che la Porta espresse al Principe del Montenegro la sua soddisfazione per la sua neutralità nelle circostanze presenti, soggiungendo che glie ne sarà tenuto conto.

Abdul Kerim prenderà il comando delle truppe alla frontiera della Serbia.

Londra, 28 giugno.

Il *Times* ha da Berlino che i capi degli insorti bosniaci hanno pubblicato un manifesto, che dichiara il principe Milano re della Bosnia. Un manifesto analogo dei capi dell'Erzegovina riconosce il principe del Montenegro come il capo da essi scelto nella campagna contro i Turchi.

Parigi, 28 giugno.

Un decreto accorda la grazia a 67 condannati dell'insurrezione del 1871. Una lettera di Mac-Mahon annunzia la cessazione delle procedure, eccetto pei contumaci e per casi eccezionali.

Buenos-Ayres, 25 giugno.

Ieri arrivò il postale *Nord-America*, della Società Lavarello.

Palermo, 28 giugno.

Stanotte cinque sconosciuti assassinarono il cancelliere ed il vice-cancelliere della pretura di Alia.

Parigi, 28 giugno.

Un musulmano percorse il 5 corrente il quartiere degli ebrei ad Alcazar nel Marocco, con un pugnale in mano, gridando: Mussulmani, vendichiamoci dei nostri nemici. Egli colpì undici israeliti, due dei quali morirono, ed alcuni altri sono in pericolo di vita. I vice-consoli d'America, d'Italia, d'Inghilterra e di Spagna chiesero garanzie per la vita e le proprietà degli Europei.

Monaco, 28 giugno.

La Camera approvò la proposta di Joerg sull'articolo 1° del progetto elettorale, con 75 voti con 72, ma essendo necessaria la maggioranza di due terzi dei voti, la proposta Joerg rimase quindi respinta.

Berlino, 28 giugno.

La Corte ecclesiastica condannò l'arcivescovo di Colonia, Merchera, alla destituzione per la sua condotta incompatibile coll'ordine pubblico.

Parigi, 28 giugno.

L'esercito della Bolivia proclamò, il 4 maggio, Daza a presidente della Repubblica. L'ex-presidente Frias ed i ministri furono imprigionati. Regna a La Paz grande allarme. Dicesi che sieno avvenuti gravi disordini.

Vienna, 28 giugno.

La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado:

La Serbia respinse la missione di Christic, perchè la Porta dichiarò che non poteva accettare l'oggetto della missione che erale stato prima confidenzialmente annunciato.

Benchè le operazioni militari dei turchi abbiano incominciare verso il 4 luglio, alcuni corpi di volontari *passarono di già la frontiera.*

Berlino, 28 giugno.

Gli operai tipografi di tutti i giornali si posero in isciopero. I giornali della sera non comparvero, e quelli stanno incompleti.

La chiusura della Camera avrà luogo probabilmente domani.

Parigi, 28 giugno.

All'assemblea ordinaria delle Ferrovie Lombarde, il presidente espose i conti del 1875, presentando una perdita di 4,770,486 franchi, derivante dalla crisi avvenuta in Austria ed in Italia.

Questa situazione è terminata, mediante la convenzione conchiusa recentemente. Fra breve un'assemblea straordinaria ratificherà l'atto addizionale alla convenzione di Basilea.

CRONACA NERA

*** *Ubbriaco.* — Ieri sera un facchino, ubbriaco e sconciamente sucido, non reggendosi più in piedi, si sdraiò sotto i portici di Piazza Castello e si dispose a dormire. Una guardia municipale andò in cerca d'un carrettino a mano per trasportar l'ubbriaco alla Questura; ma in quel mentre capitò un altro facchino che, riconosciuto nel giacente un amico, se lo tolse sulle spalle e lo portò a casa sua.

*** *Furto di 118,000 lire.* — Altri particolari.

La cassa del distretto si trova, a quanto dicesi, in posizione troppo infelice, in una stanza poco sicura e durante le ore della notte si era costretti di mettere un *piantone* perchè vigilasse(?); gli effetti di questa misura li abbiamo già accennati: il soldato si addormentò per le qualità *letargiche* di un certo sigaro di cui non si conosce ancora la provenienza, ed i ladri in quel frattempo poterono fare il becco all'oca.

La cassa forte è incastrata per cautela in una delle pareti dell'ufficio d'amministrazione e non isporge dal muro che di pochi centimetri.

Lo sportello è munito di tre serrature a cui corrisponde una chiave di diverso modello; queste chiavi sono tenute ordinariamente, come prescrivono i regolamenti, una dal colonnello presidente del Consiglio, una dal relatore, un'altra dall'ufficiale pagatore.

Vuolsi che sabato mattina, per il trasferimento del relatore del Consiglio promosso al distretto militare di Cagliari, si facessero i conti di cassa e che tutto fosse trovato in ordine.

La notte del sabato alla domenica successe il furto.

Degli scrivani addetti all'ufficio d'amministrazione uno solo fu veduto entrare mentre gli altri andavano via, e non più uscire tutto il giorno.

Le 118 mila lire, siccome la cassa ha internamente due piani e diversi scompartimenti, furono poste nell'ultima casella.

Come si presero questi denari? con un ferro fatto ad uncino, con una pinzetta?

V'è chi dubita e dice che la cassa fu aperta prima con chiavi false e poi guasta per non destare sospetti.

Si trovarono sopra una guardaroba alcuni pali di ferro, i medesimi che si adoperarono per la cassa.

I due scrivani arrestati sono Domenico Ferrari e Bartolo Giuseppe.

Delle tre serrature la prima, quella di sopra, fu trovata aperta, le altre due erano intatte; lo sportello, guasto e sforzato con pali, all'angolo superiore presentava una fenditura di pochi centimetri.

Cerimo Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Man mano che le notizie del nuovo raccolto si confermano in senso sfavorevole agli agricoltori, la ricerca delle rimanenze si fa più insistente.

A Bologna le robe di qualche merito non si sono potute acquistare che al disopra delle L. 120; lo scarto dello scarto, che di canapa non ha neanche l'apparenza, fu pagato L. 85.

Anche il lavorato ha un movimento e una domanda che non ebbe mai in questa stagione, ed i garzioli di polso fanno valere le loro pretese, per la mutate condizioni dei greggia. Di buona canapa quest'anno nel Bolognese se ne avrà poca ed il raccolto in genere sarà molto, ma molto al disotto dell'ordinario.

Dal maggio a tutto ieri i prezzi a Bologna aumentarono almeno di lire 5 al quintale.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, casia al naturale di campagna, morelli scelti q. L.	— — a	— —
partita 1ª qualità	» a 117 50 a 121 55	
» 2ª »	» a 116 50 a 113 90	
» 3ª »	» a 105 — a 107 75	
Stoppe e canapazzi	» a 55 — a 75 —	
Canapa lavor. (garg.)1ª	» a 195 — a 200 —	
» » 2ª q.	» a 180 — a 185 —	
» » 3ª »	» a 165 — a 175 —	

Foraggi e semi. — A Milano il maggengo vecchio si fa sempre più scarso, ond'è che aumentò di prezzo. Il nuovo, sebbene scarso, vale di meno, per la semplicissima ragione che non è ancora perfettamente stagionato. Del resto la qualità, in generale s'intende, di quello di quest'anno è inferiore di quella dell'anno scorso.

Ecco i prezzi, al quint., fuori dazio:

Fieno maggengo vecchio L. 12 —	a 14 —
» » nuovo » 10 —	a 12 —
Id. agostano » 10 —	a 12 —
Paglia » 7 —	a 8 —

Bestiame. — Sono più settimane che la situazione del bestiame bovino non è cambiata a Bologna. Poi capi da macello continua una esportazione limitata, quanto basta però per tenere al dovere le macellerie locali, che segnano ribassi.

Nell'altra qualità che si diffonde per solito in questa stagione nelle provincie limitrofe, si fa poco commercio e dei prezzi molto misurati. Si attende il risultato delle prossime grandi fiere.

Prezzi del giorno 24 giugno:

Manzi da macello 1ª qual. L. 150 —	a 160 —
» » 2ª » » 130 —	a 140 —

A Milano il bestiame è alquanto in calma sia nelle mostre che nelle scriane. Anche nelle qualità fine, i prezzi si quotano con qualche leggiera concessione.

Invece i vitelli immaturi e poppanti sono sostenuti.

Al mercato di Firenze del 23 giugno furono introdotti 485 capi di bestiame, dei quali 223 ovini, 119 bovi, 110 vitelli e vitelle, 3 vacche.

I prezzi in città furono i seguenti: bovi a L. 170 57. Vitelli e vitelle a 175 63 il quintale.

I prezzi in campagna ascesero a L. 148 42 per i bovi, 153 37 per vitelli e vitelle ogni 100 chil.

Il mercato di Lione ha dato prova in settimana di una marcata tendenza al rialzo, essendo mancati gli arrivi dall'Africa e dal Delfinato (montoni e vitelli).

Ecco il listino dei prezzi:

Martedì 20:	buoi	da Fr. 140	a 180
»	vitelli	» » 108	a 115
»	montoni	» » 150	a 200
Giovedì 22:	vitelli	» » 108	a 115
»	montoni	» » 160	a 215
Venerdì 23:	buoi	» » 155	a 180
»	vitelli	» » 115	a 125
»	montoni	» » 180	a 200

Il tutto per 100 chil.

Al mercato parigino della Villette in data 23, la vendita fu bastantemente attiva in tutte le specie.

Prezzi estremi: Buoi da fr. 1 28 a 1 86; vacche da 1 14 a 1 68; tori da 1 02 a 1 44; vitelli da 1 40 a 2 15; montoni da 1 30 a 2 00; maiali grassi da 1 42 a 1 76. Tutto al chilogramma.

Pelli di montone senza lana da fr. 1 25 a 3 50.

Cereali. — A Bologna si ebbe nella scorsa ottava calma e prezzi declinanti, specialmente nel frumento, che a giorni si ritelà ed il quale si trova in ottime condizioni.

All'ultimo mercato della settimana (venerdì scorso) le più distinte partite furono contrattate sotto le L. 29 al quintale. Vi era però molta svogliatezza nei compratori che attestava la convinzione di ottener meglio.

Sono già comparsi sul mercato i campioni di nuove pugliese, e sono belli assai; se ne chiedevano L. 27 50 al quint. I frumentoni sono ben tenuti e ne marcherebbero la L. 16 per quint., abbenchè le campagne di granoturco sieno ora lussureggianti.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'attaltro L.	— — a — —
Frumento comune	»	» 20 — a 21 50
Id. fino	»	» 22 — a 22 25
Frumentone nostrale	»	» 11 25 a 11 75

In Francia la pioggia il questi giorni fecero molto bene ai raccolti. I mercati di sabato scorso, benchè poco approvvigionati, diedero tuttavia prova di ribasso nel frumento; negli altri cereali l'orzo e la segal sfurono calmi, l'avena sostenuta, salvo nell'Est dove si nota una leggiera tendenza al ribasso.

Le farine ribassarono di 50 cent. ad 1 franco nel Nord e nel Nord-Ovest.

A Parigi, 26, le farine di consumazione deboli da fr. 58 a 64 i 157 chil. Quelle di commercio più sostenute da fr. 59 50 a 61 25.

Frumento a consegnare in sensibile ribasso al quota: giugno da fr. 27 50 a 27 75, luglio a 27 75; agosto da 28 25 a 28 50; i quattro ultimi mesi da 29 a 29 25 i 100 chil. netti.

Marsiglia, 24, mercato calmissimo. Affari di nessuna importanza e non degni d'essere notati. Le vendite al minuto hanno prezzi saltuari che non possono servire di base alle giornaliere quotazioni della piazza.

Arrivi: 69,767 ettol. di frumento. Negli altri grani mercato calmo e affari rari.

Nel Belgio c'è ribasso generale di centesimi 50 al quint.

All'incontro in Germania il grano e la segala a termine aumentarono di cent. 25 al quint.

In Inghilterra il tempo è magnifico pei raccolti. Il grano è debolissimamente tenuto sulla maggior parte dei mercati; ribassi da 30 a 60 cent. al quint. a Glasgow e Boston.

Le farine tendono al ribasso

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

23 giugno. — Prezzi stazionari.

Frumento	ettol. L.	20 60 a 21 60
Segale	»	» 11 28 a 11 93
Avena	»	» 10 41 a 10 54
Riso 1ª qualità	»	» 32 75 a 34 92
Meliga	»	» 10 84 a 13 23
Miglio	»	» 14 10 a 14 10
Legna forte	quint.	L. 3 50 a 3 50
Id. dolce	»	» 3 — a 3 —
Fieno	»	» 6 — a 6 —
Paglia	»	» 6 25 a 6 25
Buoi da macello	N.	L. 420 — a 540 —
Id. da tiro	»	» 265 — a 420 —
Vacche scriane	»	» 125 — a 160 —
Id. da pascolo	»	» 140 — a 260 —
Id. arburnole	»	» 115 — a 150 —
Vitelli sanati	»	» 120 — a 150 —
Id. da latte	»	» 60 — a 130 —
Moggie	»	» 100 — a 160 —
Maiali	»	» 40 — a 100 —

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza).*

27 giugno. — Mercato molto animato. Lieve aumento sul grano, e ribasso sulla meliga e sulla segala. Bestiame da macello stazionario. Molto ricercato il vino, massime quello di seconda qualità.

Frumento	ettol. L.	20 13
Segale	»	» 12 86
Meliga	»	» 12 03
77 Buoi 1ª qualità	»	» 5 50 a 9 50
58 Id. 2ª	»	» 6 75 a 7 50
69 Vitelli 1ª	»	» 8 25 a 9 75
24 Id. 2ª	»	» 7 — a 8 —

Vino 1ª q. L. 18 a 22. 2ª 12 a 14 al 1/2 ett.

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza).*

27 giugno. — Quasi deserto fu il mercato d'oggi a causa che la gente di campagna è della diverse vallate trovasi intenta all'allevamento dei bachi.

I prezzi dei cereali sono stagnanti. Nessuna richiesta di acquisto e molte offerte di vendita.

57 ettol.	Frumento	L. 21 25	a 20 50
198 »	Id. mescolo	» 15 75	a 15 —
10 »	Segale	» 13 40	a 13 —
20 »	Avena	» 10 10	a 10 40
36 »	Riso	» 31 50	a 35 —
273 »	Meliga	» 11 70	a 10 80
8 »	Formentone	» 11 30	a 10 40
6 »	Miglio	» 1. 80	a 14 60
7 »	Fave	» 15 20	a 11 —
10 »	Faginoli comuni	» 11 25	a 10 40
5 »	Idem bianchi	» 20 —	a 15 —
50 mir.	Patate	» 1 55	a 1 40
50 »	Castagne secche	2 60	a 2 40
60 quint.	Legna forte	» 3 50	a 3 30
20 »	Idem dolce	» 2 30	a 2 —
50 »	Fieno	» 7 —	a 6 —
50 »	Paglia	» 7 50	a 7 —

Vino comune { 30 ett. 1ª q. L. 44 a 44 l'ett. / 22 » 2ª » » 34 a 34 »

Borsa di Genova. — 28 giugno.

Rendita Italiana	96 25 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1978 — id.
Azioni Mobiliare Italiano	627 — id.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	327 — id.

Francia breve lett. a 108 40, den. a 108 20
Londra a vista lett. 27 41, denaro 27 37.
Marenghi da 21 69 a 21 70
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 28 giugno.

Rendita Italiana contante	— —	
» » fine mese	78 60	
Prestito Nazionale 1866	49 30	
» » stallonato	48 30	
Obblig. Ferr. Meridionali	225 —	
» Ferr. Sarde A.	218 —	
» Ferr. Idem B.	222 50	
» Ferr. Pontebbane	378 —	
» Beni Demaniali	548 —	
» Regia Tabacchi	558 —	
Boni Ferr. Meridionali	566 —	
Azioni Ferr. Meridionali	332 —	
» Regia Tabacchi	813 —	
» Banca Nazionale	2065 —	
» Banca Lombarda	630 —	
» Banca Generale	104 —	
» Banca di Torino	642 —	
» Banco Sete	179 —	
» Lanificio Rossi	976 —	
» Linificio e canap. naz.	382 —	
» Cotonificio Cantoni	307 —	
Pezzi da 20 franchi	21 69	

	Firenze, 27	28
Rend. al 1° luglio 1876	77 20	76 65
Oro lettera	21 65	21 76
Londra lettera	27 33	27 93
Cambio su Parigi	108 30	108 40
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	843 —	840 —
Banca Nazionale	2012 —	1995 —
Azioni Ferr. Merid.	334 —	332 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	970 —	970 —
Credito Mobiliare	641 —	638 —
	Parigi, 27	28
3 per 0/0 Francese	68 25	67 65
5 per 0/0 Id.	105 75	105 —
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 45	72 60
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	185 —	173 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	220 —
Az. Ferr. Romane	— —	66 —
Obbl. Lombarde	242 —	241 —
Obbl. Romane	231 —	230 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 28 5	25 28
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 3/4
Consolidati inglesi	94 1/4	94 1/16
	Vienna, 26	27
Mobiliare	138 80	140 75
Lombarde	84 —	85 25
Banca Anglo-Austr.	68 30	69 25
Austriache	269 —	269 —
Banca Nazionale	835 —	846 —
Napoleoni d'Oro	9 77	9 74
Cambio su Parigi	48 50	48 50
Cambio su Londra	123 20	122 60
Rendita Austriaca	68 55	69 05
Idem in carta	65 10	— —
Unionbank	57 25	57 50
	Berlino, 26	27
Austr. Marchi di Ban.	444 —	447 50
Lombarde Franchi	143 50	148 50
Mobil. Marchi di Ban.	231 50	234 —
Rendita It. Franchi	71 70	71 90
	Londra, 26	27
Consolidato inglese	94 1/4	94 1/4
Rendita italiana	72 3/4	72 5/8
Spagnuolo	13 7/8	13 7/8
Turco	12 1/8	12 1/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	86 3/8	86 1/4

CITTA' DI TORINO

Prezzi dei bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 28 giugno 1876.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 51, venduti da L. 60 a 71.
Prezzo medio L. 68 09.
Più miria 81 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 65 a 71.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 57, da L. 52 a 57.
Comune, miria 63, da L. 45 a 51.
Inferiore, miria 10, da L. 24 a 42.
Prezzo medio L. 49 32.
Totale della giornata miria 181.
Più miria 81 circa non dichiarati e venduti da L. 45 a 55.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 28 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriagr.
Alba	52 57	47 51	41 46	250
Bra	57 51	50 45	44 35	100
Cava	54 59	45 53	35 43	500
Chivasso	51 47	46 40	39 17	110
Cuneo	57 63	49 56	35 48	628
Fossano	50 58	40 48	25 35	200
Lodi	55 58	— —	— —	40
Mondovì	55 58	51 53	46 50	300
Pinerolo	56 57	50 55	45 49	200
Racconigi	55 48	47 40	39 32	300
Saluzzo	52 59	43 51	33 43	600
Savigliano	48 58	39 47	28 38	300
Scandiano	58 67	— —	— —	35
Torino	52 55	44 51	24 42	100

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Regio del 3 giugno 1872
(via Ospedale 13, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 27 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	792 28
Trame	3	278 81
Greggia	18	1453 70
Articoli diversi	»	» »
Totali	31	2525 55

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 453.

Il Direttore-Gerente: A. Bertolio.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — *Il duca di Tapigliano*, opera in 2 atti e prologo — *Nadilla*, ballo.

Alfieri (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia Ligure Ernesto Olivieri rappresenterà: *L'ultima promozione di Napoleone I sul campo di battaglia di Waterloo*, produzione in 2 atti.

Amedeo (ore 8 3/4) — *Il povero cieco*, dramma in 3 atti.

Circo Milano (ore 4 1/4) — La drammatica Compagnia F. De-Coll rappresenterà: *Pietro Micca l'eroico minatore piemontese*, dramma in 5 atti.

Vittorio — Grande Esposizione Artistico-Scientifica di Henri Dessort.

Rossini — Grande Esposizione della Città di Pompei.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 27 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

Birreria Principe Amedeo (angolo all'antica piazza d'Armi) — Tutte le sere accademia di prestigio, eseguita dal celebre e simpatico prestigiditatore **Ghilardi Lodovico.** — In caso di pioggia il trattenimento avrà luogo nell'interno della Birreria.

Affittasi al 1° luglio 1876

Elegante e comodo alloggio di 9 camere con soppalco, 3 grandi balconi, stufe, acqua potabile, ecc. ecc.
Via Orfane (parte nuova) N. 38.
727

Da affittare al presente

via Saluzzo, 32, e via Barotti, 8

Alloggi nuovi a nuovo, acqua potabile in casa. 725

DA AFFITTARE

Piazza Vittorio, via Bonafous, 3

Alloggio al piano nobile di 8 e più membri al presente.

Altro al 3° piano di 6 membri con soppalco pel 1° ottobre.
705

DA FITTARSI

dal 1° luglio al 15 ottobre, al Savi di Villanova (Asti), cinque membri discretamente mobigliati per campagna, cioè: cantina sotterranea, sala e anticamera a piano terreno, due stanze al primo piano; a dieci minuti di omnibus dalla stazione con esatta partenza dal medesimo due volte al giorno in coincidenza coi treni Torino-Genova.
Dirigersi ivi, sig. Garasio Sebastiano. 698

Incanto pubblico.

Venerdì 30 corr. e sabato 1° luglio p., piazzetta S. Martiniano, 27, avrà luogo un incanto pubblico di buoni mobili di legno mogano e noce, armadio a specchio, sofà, seggioloni e sedie, buffetto, tavoli, specchi, quadri, orologi, candelabri, biancheria, tappeti, e molti altri oggetti, per uso di casa.

Gio. Batt. Allosti
721 *perito giurato.*

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Godrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o illaresiche, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Deposito della rinomata specialità contro la tisi polmonare

Silphium Cyrenaicum.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta.
Torino, Via Roma, 17. 428

Vendita volontaria

di vari **Tenimenti** irrigui, alcuni con forze motrici e di grande convenienza.

Cascine in vicinanza di Torino, convenienti e di reddito.

Casa verso Portanuova di bellissima e nuova costruzione, reddito lire mille, comodamente divisibile in due.

Cascinette e Ville in diverse località.

Per trattare la vendita il geometra e Regio liquidatore **Felice Canavesi**, Doragrossa, N. 39. 720

TORINO

CALZOLERIA

BRUNO BARTOLOMEO.

Dopo aver esercitato per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

Modicità nei prezzi. 568

FARINA LATTEA NESTLÉ

Alimento completo pei Bambini
La cui base è il buon Latte Svizzero
Gran Diploma d'onore
Per evitare contraffazioni esigere su ogni scat. la firma **HENRI NESTLÉ**

Deposito generale in Italia A. MANZONI e C., via Sala, 10, *Milano*.
Vendita in Torino da D. Mondo e nelle farmacie Centrale (già Depanis) - Taricco, piazza S. Carlo e Torre via di Po. 468

Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè **Londra**, via Po.

REGIE TERME DI PRÈ S^t. DIDIER in Val d'Aosta

Dirette dal Dottore cav. AYMINI.

Efficaci nelle malattie nervose, come paralisi delle membra, atonia della vescica, impotenza e sterilità, clorosi-isterismo, scrofola, rachitide nei fanciulli, ulceri varicose e sciatiche ribelli.

Apertura dal Giugno al Settembre.

Nello stabilimento sono disponibili dei padiglioni arredati per uso famiglia.

Dirigersi al sig. Notaio PERROD a **Prè St. Didier.**
645

AVVISO

Da vendere o da affittare il grandioso fabbricato di proprietà della **Società Vinicola Torinese**, sito sul viale S. Salvatore in questa Città.

Questo locale munito di cinta e vicino alla Ferrovia dell'Alta Italia, essendo composto di vasto magazzino, di ampli sotterrani e vasche in muratura, sarebbe adatto ad Officine, Fabbrica di birra, Tintoria, Deposito di merci, ecc. ecc.

Sono pure in vendita 14 mila metri quadrati di terreno adiacenti al fabbricato suddetto, Vasi vinari, Torchi, Bigoncie, Alambicchi di distillazione ed altri attrezzi.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto amministratore delegato della Società Vinicola Torinese.

Alessandro Martini
Via Carlo Alberto, N. 34.
664

SOCIETA' DELLA FERROVIA

Da Alessandria e Novi a Piacenza

A cominciare dal 4 luglio p. v., dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, saranno pagati in Torino, via S. Teresa, N. 18, ed in Piacenza dai banchieri signori fratelli Ponti, gl'interessi del 1° semestre 1876 in L. 12 50, e il dividendo del 1875 in L. 20, per ciascuna azione della Società.

Torino, 27 giugno 1876.

Il Segretario dell'Amministrazione
731 **C. MASI.**

SOCIETA' DELLA FERROVIA

Da Torino a Cuneo e Saluzzo

A cominciare dal 4 luglio p. v., dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, sarà pagato in Torino, via S. Teresa, N. 18, il dividendo pel 1875 fissato in L. 21, per ciascuna azione di detta Società.

Torino, 27 giugno 1876.

Il Segretario dell'Amministrazione
720 **C. MASI.**

La Berrichonne

rinomato ed eccellente Liquore da Tavola

IGIENICO — DIGESTIVO

Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils a Vierzon.**

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2**, ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCOURDE, di Perosa. 338

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomerid. di giovedì 6 luglio 1876, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto in due lotti a candela vergine, per l'**affittamento quinquennale di due padiglioni per vendita di giornali**, e seguirà l'aggiudicazione separatamente lotto per lotto a favore degli offerenti maggiore aumento al fitto annuo stabilito in L. 215 per il 1° lotto (padiglione sulla piazza Castello in capo alla via della Zecca e di Po), ed in L. 55 per il 2° lotto (padiglione sulla piazza Savoia).

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio d'Economia.
695

NOTA.

Il notaio sottoscritto alla residenza di Torino, alle ore 8 di mattina di lunedì 24 luglio prossimo, nel suo studio al secondo piano di casa Debenedetti e Fenocchio, via S. Tommaso, N. 22, procederà alla vendita volontaria ai pubblici incanti, d'un corpo di fabbricato rustico con annesso giardino, posto in territorio di Torino, cantone del Lingotto, di spettanza del Pio Istituto della Piccola Casa della Divina Provvidenza, sul prezzo di L. 6565, ai patti ed alle condizioni di cui nel relativo manifesto venale del 17 giugno.

Torino, li 23 giugno 1876. 719

MOLINO DA AFFITTARE

per anni 9, dal 1° gennaio 1877 a tutto il 1885, il cui secondo incanto, stante la diserzione del primo, avrà luogo in Piobesi Torinese alle ore 9 antimer. del 17 luglio 1876, sul fitto annuo di L. 3700, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente qualunque sia il numero degli oblatori, sotto l'osservanza dei relativi capitoli, visibili nella Segreteria di detto Comune. Deposito L. 1000. Il termine utile per l'aumento di decimo, a mezzodecimo al prezzo di aggiudicazione scadrà il 1° agosto p. v. ore 11 antimer.

Per il Sindaco
732 *l'Assessore* **CHIRIOTTO.**

Torino — Tip. CARLO FAVALE e Comp.

AI NOTAI

TARIFFA e REGOLAMENTO

COLLE TAVOLE DEI DIRITTI PROPORZIONALI

SPETTANTI AI NOTAI

CENNI DI MOTIVAZIONE DELLA LEGGE SUL NOTARIATO

con alcuni brevi commenti

PER CAMILLO TEPPATI

Prezzo L. 2, *franco di porto.*

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Chiunque intenda assumere l'impresa delle **riparazioni occorrenti alle opere di difesa del ponte sulla Stura per la strada comunale da Torino alla borgata di Bertolla**, il cui importo è presunto in L. 18,000, è invitato a presentare al civico Ufficio d'Arte, prima delle ore 2 pomer. di sabato 1° luglio 1876, il suo partito scritto in carta bollata da una lira, e suggellato, portante offerta di ribasso d'un tanto per cento dai relativi prezzi, facendo preventivamente nella Tesoreria municipale un deposito di L. 1800 a cautela della sua offerta. L'impresa sarà dal Sindaco deliberata a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggior ribasso.

I capitolati delle condizioni cogli elenchi dei prezzi, sono visibili nel predetto Ufficio. 716

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi (sera) giugno 27	28
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr. — —	60 50
»	»	per luglio	» — —	60 50
»	»	per agosto	» — —	60 75
»	»	per settemb. e ottob.	» — —	62 25
Zuccari	Saccarino	disp. entrepôt 88 °/10	» 53 —	53 —
»	»	1/0	» 59 —	58 75
»	bianco 3		» 61 —	61 25
»	raffinato	scelto	» 139 —	139 —

Liverpool, 28 giugno (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato pesante.
Importazione della giornata, Balle 1000.

Havre, 28 giugno (sera).

Cotoni — Venduti Balle 900.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana disponibile da . Fr. 75 — a 76 —
» — Luisiana per luglio . . Fr. 70 50 — —
Nuova Orleans 0 3/16 — — Comraw 4 9/16.
Caffè — Venduti sacchi 450.
Mercato calmo.
» — Portorico . . . . . Fr. 113 50 — —
» — Guatemala da . . . . Fr. 113 50 — —

Marsiglia, 28 giugno (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 16940
Vendite » 20160.
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.